



## Riordino dei giochi ammessi alla rete fisica

### La priorità è la salvaguardia della salute e del benessere collettivo



La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 18 dicembre scorso ha espresso la propria valutazione in merito ai contenuti dello schema di decreto legislativo in materia di giochi pubblici ammessi alla rete fisica, approvando un documento redatto congiuntamente dalle Commissioni Affari Finanziari e Salute e condividendone la trasmissione alla Conferenza Unificata.

La Regione Toscana si è distinta come portavoce di una posizione politica volta ad affermare, nell'articolato confronto sviluppatosi tra le Regioni su questo provvedimento, la priorità della salvaguardia della salute e della lotta alle dipendenze patologiche.

Tale orientamento, costantemente ribadito durante tutte le fasi del confronto tecnico e politico, è strettamente legato alla necessità di una regolamentazione chiara e responsabile del settore dei giochi pubblici che non può prescindere dal coinvolgimento di tutti i livelli di Governo.

Il significativo contributo espresso dalla Regione Toscana nell'ambito del dibattito e nella stesura del documento conferma la volontà della Regione di ridurre i rischi legati a comportamenti patologici associati alla diffusione del gioco d'azzardo e di garantire la sicurezza e l'ordine pubblico, potenziando il contrasto al gioco illegale e alle infiltrazioni criminali nelle società concessionarie dei giochi pubblici.

La proposta inviata alla Conferenza Unificata prevede una diminuzione dei punti di gioco e degli apparecchi presenti attraverso una dislocazione sostenibile basata su criteri di sostenibilità territoriale e sulla necessità di evitare concentrazioni eccessive in periferie o grandi centri urbani. È stata avanzata la richiesta di certificare tutti i punti di gioco, indipendentemente dalla loro tipologia, al fine di assicurare uniformità nella tutela della salute. Si è richiesto che siano definiti con precisione i luoghi sensibili, quali scuole, strutture sanitarie e centri di aggregazione, garantendo distanze minime obbligatorie non inferiori ai 300 metri. È stata proposta una restrizione degli orari di funzionamento giornaliero dei punti di gioco, con chiusure obbligatorie in fasce orarie critiche. Si ritiene, inoltre, essenziale monitorare gli effetti delle disposizioni normative attraverso una relazione annuale al Parlamento, con l'obiettivo di verificare l'impatto sociale e sanitario delle misure adottate.

La Regione Toscana, pur esprimendo soddisfazione per la sintesi raggiunta, ha sottolineato la necessità di continuare il lavoro di analisi e approfondimento, ribadendo l'importanza di conciliare una regolamentazione economica efficace con la prevenzione delle dipendenze, garantendo un contesto sociale sicuro e protetto.

Questa posizione ha ricevuto ampi consensi da parte di organizzazioni impegnate nel terzo settore e nelle politiche giovanili che ne hanno riconosciuto il valore etico e la centralità della tutela dei soggetti più vulnerabili. Il riconoscimento premia l'impegno della Regione nel promuovere un approccio responsabile e orientato al benessere collettivo anche nella regolamentazione del settore dei giochi pubblici.

